

PARCO ADDA NORD

Piano di prevenzione della corruzione 2014 - 2016

(legge n. 190 del 6 novembre 2012)

Mappatura delle aree a rischio e programmazione della formazione

Art. 1 Premessa

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione si applica alle pubbliche amministrazioni centrali, ivi compresi gli enti pubblici non economici nazionali, ai sensi del comma 5 dell'art. 1 legge 190/2012.

Il percorso normativo individuato dall'Ente Parco per addivenire alla predisposizione del Piano tiene conto della previsione normativa e delle linee di indirizzo dettate:

- dalla circolare della Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Funzione Pubblica n° 1 del 25.01.2013,
- dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190;
- dalle indicazioni CIVIT di cui alle note del 19.12.2012 e 22.03.2013 indirizzate ai Presidenti degli Enti Parco Nazionali, cui ci si riferisce per analogia.

In base agli strumenti di cui sopra occorre che l'Ente Parco provveda alla prima predisposizione del Piano Triennale di competenza:

- alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1 c. 7, della L.190/2012
- alla mappatura delle aree a rischio;
- alla programmazione della formazione del personale.

Art. 2 Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente Parco, anche in considerazione del particolare rilievo attribuito dalla legge n. 190/2012 alla trasparenza è il Direttore dell'Ente, Dott. Arch. Giuseppe Luigi Minei, che svolgerà anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza di cui al D.lgs 150/2009.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge le funzioni e i compiti assegnatigli dalla legge 190/2012.

Art. 3 Mappatura delle aree a rischio

In ottemperanza al disposto della legge 190/2012 il Piano deve fornire il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indicare gli interventi

PARCO ADDA NORD

organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

In questa fase sono stati quindi individuati i settori e le attività svolte più esposte al rischio di corruzione, a partire da quelle che la legge 190/2012 già considera come tali, che per l'Ente Parco sono:

I) le attività oggetto di autorizzazione o concessione con particolare riferimento alle norme generali di salvaguardia di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 Luglio 2001 n. 137", della legge regionale 30 Novembre 1983 n. 86, agli strumenti di gestione dell'area protetta (D.G.R. 22/12/2000 n. VII/2869 - Approvazione del piano territoriale di coordinamento del Parco Regionale Adda Nord – art. 19 comma 2 l.r. 86/83 e ss.mm. e ii.). In quest'ambito sono ricomprese le attività di rilascio pareri e nulla osta, autorizzazioni paesaggistiche nonché le procedure di Valutazione di incidenza, di VIA e VAS previste dalle norme nazionali e regionali di settore;

II) le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

III) le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

IV) i concorsi e le prove selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

V) le materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi; (art. 53 dlgs. 165/2001).

VI) le materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente; (art. 54 dlgs. 165/2001) anche alla luce del regolamento approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta in data 08.03.2013.

La pubblicazione sul sito internet del Parco delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi di cui al presente elenco costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione.

Tutti i provvedimenti adottati che rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 3 sono pertanto pubblicati nelle apposite sezioni del sito ufficiale dell'Ente Parco (sezione Trasparenza valutazione e merito, Amministrazione Aperta, Gare Avvisi e concorsi e Albo dell'Ente), entro i termini previsti dall'apposito regolamento del parco vigente.

Art. 4 Programmazione della formazione

La legge 190/2012 prevede che il Piano anticorruzione indichi le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Vista l'articolazione dell'Ente in settori e le attività svolte, tutto il personale dell'amministrazione svolge direttamente o indirettamente un'attività ricompresa nell'elenco di cui all'art. 3, nell'ambito del servizio di riferimento.

A partire dal corrente anno 2014 vengono pertanto inseriti nel piano annuale di formazione per il personale, argomenti inerenti le attività a rischio di corruzione, con particolare riferimento ai contenuti della Legge 190/2012, prevedendo se del caso approfondimenti sui temi della legalità e dell'etica nonché sulle le norme in materia di reati contro la pubblica amministrazione.

Il Responsabile della corruzione individua i dipendenti che di volta in volta dovranno partecipare ad un programma formativo.

PARCO ADDA NORD

Art. 5 Norme transitorie

All'eventuale revisione/completamento della mappatura, nonché all'individuazione delle misure di prevenzione e contrasto e alla definizione del processo di monitoraggio per l'implementazione del Piano, provvederà il responsabile della corruzione secondo le indicazioni che successivamente potranno intervenire nel merito, con il coinvolgimento di tutti gli uffici del Parco.

Il responsabile della corruzione, coadiuvato dai responsabili degli uffici, provvede fin da subito al monitoraggio delle attività con la verifica del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti relativi alle attività sopra elencate.

Il piano anticorruzione comprenderà l'adozione delle misure in materia di trasparenza come disciplinate dal T.U. sulla trasparenza «Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, da parte delle pubbliche amministrazioni», ivi compresa l'adozione del Piano della Trasparenza (come articolazione dello stesso Piano triennale anticorruzione).